

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

Estratti dall'omelia del Card. Ratzinger durante la Messa “pro eligendo Pontifice” il 18 aprile

„... Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero ... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde – gettata da un estremo all'altro. ... Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo.

Noi, invece, abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo. “Adulta” non è una fede che segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo.... Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede abbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede – solo la fede – che crea unità e si realizza nella carità. San Paolo ci offre a questo proposito – in contrasto con le continue peripezie di coloro che sono come fanciulli sballottati dalle onde – una bella parola: fare la verità nella carità, come formula fondamentale dell'esistenza cristiana. In Cristo, coincidono verità e carità. Nella misura in cui ci avviciniamo a Cristo, ➤

Estratti dall'omelia del Card. Ratzinger durante la Messa “pro eligendo Pontifice” il 18 aprile	1
Estratti dalla prima OMELIA DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI	2
L'Ordine si congratula con Papa Benedetto XVI	3
il Gran Magistero ha inviato la seguente Dichiarazione di lealtà al Santo Padre	4
Lettera di Msgr. Leonardo Sandri al Gran Maestro Card. Carlo Furno	4
Progetti in Terra Santa nel 2005	5
Totale aiuti umanitari nel 2004	5
I nuovi telefonici del Gran Magistero	5
Ecco come abbiamo aiutato	6
Ecco come i fondi raggiungono la Terra Santa	8
Gerusalemme: Musica per la Pace nell'Ospizio Austriaco	8



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 Città del Vaticano



anche nella nostra vita, verità e carità si fondono. La carità senza verità sarebbe cieca; la verità senza carità sarebbe come “un cembalo che tintinna” (1 Cor 13, 1).

Abbiamo ricevuto la fede per donarla ad altri – siamo sacerdoti per servire altri. E dobbiamo portare un frutto che rimanga. ... Il frutto che rimane è perciò quanto abbiamo seminato nelle anime umane – l’amore, la conoscenza; il gesto capace di toccare il cuore; la parola che apre l’anima alla gioia del Signore. Allora andiamo e preghiamo il Signore, perché ci aiuti a portare frutto, un frutto che rimane. Solo così la terra viene cambiata da valle di lacrime in giardino di Dio.

Abbiamo ricevuto la fede per donarla ad altri – siamo sacerdoti per servire altri. E dobbiamo portare un frutto che rimanga. ... Il frutto che rimane è perciò quanto abbiamo seminato nelle anime umane – l’amore, la conoscenza; il gesto capace di toccare il cuore; la parola che apre l’anima alla gioia del Signore. Allora andiamo e preghiamo il Signore, perché ci aiuti a portare frutto, un frutto che rimane. Solo così la terra viene cambiata da valle di lacrime in giardino di Dio.

... Ma in questa ora, soprattutto, preghiamo con insistenza il Signore, perché dopo il grande dono di Papa Giovanni Paolo II, ci doni di nuovo un pastore secondo il suo cuore, un pastore che ci guidi alla conoscenza di Cristo, al suo amore, alla vera gioia. Amen.”

Estratti dalla prima OMELIA DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI

alla Messa di inizio pontificato in Piazza San Pietro
Domenica, 24 aprile 2005

Quanto ci siamo sentiti abbandonati dopo la dipartita di Giovanni Paolo II! Il Papa che per ben 26 anni è stato nostro pastore e guida nel cammino attraverso questo tempo. Egli varcava la soglia verso l'altra vita - entrando nel mistero di Dio. Ma non compiva questo passo da solo. Chi crede, non è mai solo – non lo è nella vita e neanche nella morte. In quel momento noi abbiamo potuto invocare i santi di tutti i secoli - i suoi amici, i suoi fratelli nella fede, sapendo che sarebbero

stati il corteo vivente che lo avrebbe accompagnato nell'aldilà, fino alla gloria di Dio. Noi sapevamo che il suo arrivo era atteso. Ora sappiamo che egli è fra i suoi ed è veramente a casa sua.

Ed ora, in questo momento, io debole servitore di Dio devo assumere questo compito inaudito, che realmente supera ogni capacità umana. Come posso fare questo? Come sarò in grado di farlo? Voi tutti, cari amici, avete appena invocato l'intera schiera dei santi, rappresentata da alcuni dei gran-

di nomi della storia di Dio con gli uomini. In tal modo, anche in me si ravviva questa consapevolezza: non sono solo. Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo. La schiera dei santi di Dio mi protegge, mi sostiene e mi porta. E la Vostra preghiera, cari amici, la Vostra indulgenza, il Vostro amore, la Vostra fede e la Vostra speranza mi accompagnano. Infatti alla comunità dei santi non appartengono solo le grandi figure che ci hanno preceduto e di cui conosciamo i nomi.



Noi tutti siamo la comunità dei santi, noi battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi che viviamo del dono della carne e del sangue di Cristo, ...

La Chiesa è viva. E la Chiesa è giovane. Essa porta in sé il futuro del mondo e perciò mostra anche a ciascuno di noi la via verso il futuro. La Chiesa è viva e noi lo vediamo: noi sperimentiamo la gioia che il Risorto ha promesso ai suoi. La Chiesa è viva - essa è viva, perché Cristo è vivo, perché egli è vera-

mente risorto. Nel dolore, presente sul volto del Santo Padre nei giorni di Pasqua, abbiamo contemplato il mistero della passione di Cristo ed insieme toccato le sue ferite. Ma in tutti questi giorni abbiamo anche potuto, in un senso profondo, toccare il Risorto. Ci è stato dato di sperimentare la gioia che egli ha promesso, dopo un breve tempo di oscurità, come frutto della sua resurrezione.

Cari amici! In questo momento non ho bisogno di presentare un pro-

gramma di governo. Qualche tratto di ciò che io considero mio compito, ho già potuto esporlo nel mio messaggio di mercoledì 20 aprile; non mancheranno altre occasioni per farlo. Il mio vero programma di governo è quello di non fare la mia volontà, di non perseguire mie idee, ma di mettermi in ascolto, con tutta quanta la Chiesa, della parola e della volontà del Signore e lasciarmi guidare da Lui, cosicché sia Egli stesso a guidare la Chiesa in questa ora della nostra storia.”

L'Ordine si congratula con Papa Benedetto XVI

*Immediatamente dopo l'elezione di Sua Santità Benedetto XVI
il Gran Maestro, Cardinale Carlo Furno,
gli ha inviato il seguente indirizzo di omaggio:*

“Avendo saputo con grande gioia dell'elezione di Sua Santità a Sommo Pontefice, il Gran Magistero, i Luogotenenti e tutti i membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme si associano a me per confermare la nostra lealtà, obbedienza e devozione a Sua Santità nonché il nostro permanente sostegno spirituale ed assistenziale in favore delle comunità cristiane di Terra Santa.

Il Signore effonda le sue abbondanti benedizioni sul Suo ministero per intercessione della Santissima Vergine.

Carlo Card. Furno
Gran Maestro dell'OESSG”



A seguito della sua riunione il Gran Magistero ha inviato la seguente

Dichiarazione di lealtà al Santo Padre

Il Gran Magistero dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme riunitosi oggi in Roma con la presenza di Sua Beatitudine Mons. Michel Sabbah, Patriarca Latino di Gerusalemme, desidera elevare il suo filiale pensiero al Santo Padre Benedetto XVI, all'inizio del suo Pontificato, rinnovando la sua devozione al Sommo Pontefice, alla Santa Sede ed alla Chiesa Cattolica.

Assicurando il continuo impegno dell'Ordine per la santificazione di tutti i suoi membri nelle varie parti del mondo, il Gran Magistero rinnova il suo sforzo istituzionale per l'aiuto alle Opere Cattoliche nella Terra Santa, e prega perché Dio conceda una vera pace alla Terra di Gesù.

Il Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme unito a tutti i suoi membri, Cavalieri, Dame e Cappellani chiede al Santo Padre Benedetto XVI una Sua speciale paterna Benedizione

Carlo Card. Furno
Gran Maestro dell'Ordine
Roma, 11 Maggio 2005



Lettera di Msgr. Leonardo Sandri (Segreteria di Stato) al Gran Maestro Card. Carlo Furno

Dal Vaticano, 21 maggio 2005

Signor Cardinale,

sono lieto di significarLe che il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha accolto con vivo compiacimento le nobili espressioni di augurio e di omaggio, che Ella, unitamente a Sua Beatitudine Mons. Michel Sabbah, Patriarca Latino di Gerusalemme, ed anche a nome di codesto Gran Magistero, ha voluto inviarGli, accompagnandole con l'assicurazione di particolari preghiere per il Suo universale ministero.

Nel corrispondere con animo grato al delicato gesto, il Sommo Pontefice, che ben conosce le benemerenzze dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, affida le Loro persone alla speciale protezione della Vergine Maria, affinché ne sostenga l'impegno e renda fecondo di preziosi frutti il generoso servizio alla Terra Santa.

Sua Santità accompagna tali sentimenti con la Benedizione Apostolica, che volentieri imparte a Vostra Eminenza ed a quanti si sono associati all'atto filiale, estendendola di cuore ai Cavalieri ed alle Dame dell'Ordine.

Mi valgo della circostanza per confermarmi con sensi di profonda venerazione

dell'Eminenza Vostra Rev.ma
dev.mo
Leonardo Sandri
Sostituto



Progetti in Terra Santa nel 2005

Come ogni anno, il Gran Magistero ha esaminato, durante la propria sessione di primavera, i progetti proposti. Sono stati approvati cinque progetti; la proposta per la sala parrocchiale a Misdar/Giordania è stata pre-approvata (quota parte dei costi: \$ 164.000), ma i relativi lavori sono stati rinviati in attesa della sgombero dei due negozi al piano terra.

I cinque progetti approvati sono i seguenti:

Beit Jala:

costruzione di una sala parrocchiale, annessa all'ala ovest del seminario \$ 215.000

Beit Jala:

ristrutturazione delle aule del seminario per portarle ad uno standard conforme alle necessità odierne \$ 100.000

Rafat/Israel:

ristrutturazione del Centro Giovani (i costi saranno coperti dalla Luogotenenza Nord Italia) \$ 50,000

Oltre ai fondi di cui sopra che permettono la ristrutturazione dell'edificio, l'amministrazione della Regione Puglia fornirà direttamente al Patriarcato i mezzi finanziari necessari per acquistare mobili e sanitari per il Centro. Tali spese non erano state incluse nel preventivo presentato dal Patriarcato al Gran Magistero.

Muquelbleh/West Bank:

costruzione di un Centro parrocchiale A causa della costruzione del muro gli abitanti della zona

non possono più recarsi a messa, per cui si deve costruire un piccolo centro parrocchiale (locale di culto, locale per incontri, sagrestia e presbiterio \$ 100.000

Mizdar Parish Hall

Il progetto si riferisce alla realizzazione di una sala parrocchiale in un edificio a quattro piani. I relativi lavori potrebbero cominciare quando i due affittuari dei negozi al piano terra hanno lasciato i locali \$ 164.000

Totale \$ 629,000

Totale aiuti umanitari nel 2004

Nell'anno 2004 il Gran Magistero è stato in grado di mettere a disposizione della Segreteria di Solidarietà l'importo complessivo di \$ 550.000 da utilizzare per opere umanitarie, assistenza medica e sostegno alle parrocchie del Patriarcato Latino.



I nuovi telefonici del Gran Magistero

Vi informiamo che dal 1 luglio 2005 gli uffici operativi del Gran Magistero si sono trasferiti da Borgo Santo Spirito alla sede di S. Onofrio al Gianicolo, Piazza S. Onofrio 2, 00165 Roma. I nuovi recapiti telefonici ancora provvisori sono: 06-6877632 (tel. e fax) e 06-6877347 (tel.). L'indirizzo e-mail è rimasto invariato: oessg_gm@yahoo.it.



Assistenza medica: Ecco come abbiamo aiutato

Dall'inizio della seconda intifada gli aiuti umanitari e gli interventi di assistenza medica hanno rappresentato un servizio di importanza vitale offerto dalla Segreteria di Solidarietà e dal patriarcato Latino di Gerusalemme grazie ai finanziamenti dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Mentre stiamo avanzando nell'anno 2005 le conseguenze drammatiche e cumulative della seconda intifada sono quanto mai evidenti e comportano un aumento significativo della richiesta di assistenza umanitaria, soprattutto per quanto riguarda le terapie mediche, i farmaci ed i ricoveri ospedalieri. A causa dell'economia devastata e della mancanza di opportunità di lavoro, le famiglie non sono quasi in grado di provvedere ai beni essenziali dell'esistenza (nutrimento, casa, educazione). Mancano i soldi per coprire i costi dei farmaci e delle terapie mediche. Ci sono vari casi di leucemia e tumori, dove la terapia richiede ricoveri prolungati e trattamenti farmacologici costosi. L'Ordine del Santo Sepolcro sta reagendo a queste emergenze mediante un'attenta ed efficiente valutazione delle esigenze e fornendo aiuti concreti alle famiglie attraverso la copertura delle spese mediche per famiglie cristiane in difficoltà. L'ampiezza delle necessità in campo sanitario è sconcertante. Vi presentiamo qui di seguito qualche esempio per il tipo di assistenza che stiamo fornendo.

Khaled J. è un ragazzino di sette anni che abita a Beit Sahour ed è affetto da leucemia. Poiché la terapia non si può fare in Palestina, Khaled si è sottoposto alla chemioterapia in un centro medico a Gerusalemme. I costi del trattamento sono enormi. Il padre, un ingegnere, deve rimanere con Khaled e non svolge attività lavorativa; la madre deve stare a casa a Betlemme con gli altri figli ancora piccoli. La famiglia non ha i mezzi per coprire le spese mediche, per questo il Patriarcato Latino ha contribuito \$ 1.500,00 a parziale copertura di tali spese.

Joseph L. ha sei anni e vive a Betlemme. E' affetto da leucemia da quando aveva 4 anni. Joseph ha ricevuto un trattamento chemioterapico presso l'Ospedale Hadassah a Gerusalemme, ma i costi del trattamento sono di molto superiori alle possibilità finanziarie della sua famiglia. Nonostante il fatto che il papà di Joseph abbia due lavori, non riesce comunque a far fronte alle spese mediche per Joseph. Di conseguenza, il Patriarcato Latino ha messo a disposizione \$ 5.000 per contribuire alle spese mediche.

George H. ha avuto bisogno di un trapianto di rene che è andato a buon fine. Purtroppo, durante il periodo di convalescenza è stato colpito da un virus che ha compromesso il suo rene. Si è reso dunque necessario un ricovero presso l'Ospedale Hadassah a Gerusalemme per un

periodo prolungato. Quando è stato dimesso, gli è stata prescritta una terapia anti-virus per un ulteriore periodo di tre mesi. Il farmaco costa \$ 100,00 a compressa, per un totale di \$ 9.000,00 per i tre mesi. Il Patriarcato Latino ha contribuito alle spese mediche della famiglia con oltre \$ 5.000.

Naser N., (8 anni) soffre di diabete mellito di tipo 1 e necessita di una terapia giornaliera contro questa malattia, comprese iniezioni di insulina e monitoraggio dei livelli glicemici. Oltre alle iniezioni di insulina, Naser assume insulina Humalog con ogni pasto ed insulina Lantus prima di dormire. La sua famiglia è appena in grado di sostenere le spese di vitto e alloggio, ma non può pagare le medicine di Naser, che sono però essenziali alla sua sopravvivenza. Il Patriarcato Latino ha contribuito \$ 1.500,00 a copertura parziale delle spese mediche della famiglia.

Il caso di **Tony A's** è complesso non soltanto a causa della gravidanza di sua moglie (che era in attesa di quattro gemelli), ma anche per via delle leggi israeliane in merito a permessi e residenza. Tony proviene da Gerusalemme ed ha una carta d'identità di quella città; sua moglie è di Betlemme. Per via della gravidanza difficile, la moglie ha dovuto dare alla luce i gemelli all'Ospedale Hadassah di Gerusalemme, e di conseguenza i bambi-



ni avranno una carta d'identità di Gerusalemme. Se fossero nati in un'altra zona, Tony avrebbe perduto la propria carta d'identità che è essenziale per il suo sostentamento, dato che gestisce un servizio-navetta. L'ospedale non ha voluto accettare la moglie senza un pagamento di oltre \$ 35.000,00. E' rimasta ricoverata per otto settimane prima del parto. Il Patriarcato Latino ha stanziato \$ 3.000,00 per la famiglia di Tony.

Sali H. di Bir Zeit ha soltanto 52 giorni. Subito dopo la nascita è stata affetta da diarrea cronica grave e stava per morire. La neonata è stata ricoverata per una settimana per ricevere le cure necessarie. I genitori fanno fatica ad assicurare il sostentamento della famiglia ed hanno bisogno di aiuto per coprire le spese ospedaliere di Laila. Il Patriarcato ha contribuito a queste spese con un importo di \$ 910,00.

Laila S. from Bir Zeit is only 52 days old. Immediately after her birth Laila was stricken with severe chronic diarrhoea, and was near death. The baby was hospitalized for seven day and was cured. The parents are struggling to make a living and provide for family essentials and need help to defray Laila's hospitalization expenses. The Patriarchate provided \$910.00 for hospital expenses.

Gabi F. ha 31 anni e soffre di un'affezione grave intra- ed extra-epatica. Gli esami del sangue hanno mostrato che i livelli enzimatici del fegato di Gabi sono olt-

re la norma. La sua situazione è ulteriormente complicata da una sindrome di prurito notturno. Gabi è stato ricoverato presso il Centro Clinico Rabin per una terapia ERCP in anestesia generale. Questa terapia richiede un trattamento con Ciproflaxacin tre giorni prima e tre giorni dopo l'intervento. A causa delle sue precarie condizioni di salute non può lavorare e non riesce a coprire le terapie mediche ricevute. Il Patriarcato Latino ha contribuito ai costi con un importo di \$ 2.500,00.

George B. (10 anni) soffre di disturbi all'orecchio ed all'udito. E' stato ricoverato per cure all'Ospedale Hadassah, dove la TAC ha evidenziato una mastoidite grave su entrambe le orecchie che richiedeva un intervento chirurgico. Le spese mediche sono state molto alte ed il Patriarcato Latino ha messo a disposizione della famiglia \$ 689,00.

Nijmeh F. ha ottant'anni e soffre di colite acuta. La terapia ricevuta all'ospedale di Gerusalemme ha avuto esito positivo e le ha dato sollievo dalla sua sofferenza. Nijmeh è anziana, non ha redditi ed è stata sostenuta con un importo di \$ 1.132,00.

Raed A. è un operaio residente a Beit Sahour. Era inabile al lavoro a causa di forti crampi alle gambe con necessità di intervento chirurgico. Poiché era disoccupato, non riusciva a coprire le spese dell'intervento ed ha ricevuto un importo di \$ 1.146,00 per pagare tali spese.

Nadia A. è affetta da cancro al seno ed aveva bisogno di un'operazione per rimuovere il tumore. L'intervento è andato a buon fine, ma la famiglia non ha redditi e non poteva pagare le spese. Il Patriarcato ha aiutato la famiglia con una somma di \$ 913,00.

Sana K. è una signora di mezza età di Zababdeh, un villaggio a nord di Gerusalemme. Aveva dolori atroci alla schiena e le è stata praticata una TAC. L'esame ha rivelato un disco lombare dislocato nel rachide inferiore con necessità di intervento chirurgico. La famiglia di Sana vive in ristrettezze economiche che non permettono di sostenere le spese dell'operazione. Il Patriarcato Latino è dunque intervenuto con un contributo di \$ 915,00.

Fawzi A. ha 71 anni e risiede a Zababdeh. In seguito ad un incidente ha avuto gravi ferite alla testa, alcune costole fratturate ed altre ferite al corpo. Per via delle sue condizioni critiche è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Hadassah Ein Karem. Ha ricevuto un sostegno economico pari a \$ 5.000,00.

Inas S. una bambina di dieci anni, abita a Beit Sahour. I suoi problemi di salute derivano da un'infezione ai denti. E' stata in terapia per vari mesi e adesso ha bisogno di un apparecchio ortodontico per correggere la dislocazione della mascella causata dall'infezione. Le relative spese mediche ammontavano a \$ 2.500,00 a cui il Patriarcato Latino ha contribuito per \$ 1.000,00.



Ecco come i fondi raggiungono la Terra Santa

in maniera integra, rapida ed efficiente:

Ci sono molte occasioni ed eventi durante i quali le Luogotenenze raccolgono fondi dai loro membri: al momento dell'ammissione; contribuzioni annuali; collette particolari; offerte per SS. Messe o in sede di promozioni ai gradi più alti, per nominarne soltanto alcuni. L'obiettivo di questi fondi è la Terra Santa. Le Luogotenenze inviano delle somme al Gran Ma-

gistero varie volte durante l'anno e possono dare indicazioni sulla destinazione del denaro (ad es. sostegno alle scuole, aiuto a progetti specifici, celebrazione di messe, ecc.). Non appena il Gran Magistero riceve i fondi, ne accusa ricevuta e conferma al mittente, se del caso, gli scopi specifici per cui dovranno essere utilizzati. Il Gran Magistero procede poi ad inviare i fondi raccolti in

Terra Santa. Tali somme raggiungono il loro obiettivo specifico (se indicato dalla Luogotenenza) in maniera integra. I contributi senza specifica indicazione di attribuzione vengono utilizzati per la Terra Santa d'intesa con il Patriarcato Latino a copertura dei costi di gestione dello stesso e per progetti che il Gran Magistero ha concordato con il Patriarcato Latino.

Gerusalemme: Musica per la Pace nell'Ospizio Austriaco

Giovani israeliani e palestinesi suonano insieme per i vescovi cattolici

Quello che per Gerusalemme è davvero un evento eccezionale ha avuto luogo a gennaio durante la Quinta Conferenza Internazionale dei Vescovi in Terra Santa. Grazie all'Ospizio Austriaco, bambini e giovani israeliani e palestinesi (tra i 9 ed i 19 anni) hanno offerto un concerto insieme ai loro insegnanti con un repertorio che includeva Beethoven, Chopin, Schumann, Bartok, Debussy e Bach. Nel suo indirizzo di saluto il retto-

re Markus S. Bugnyar ha espresso il desiderio che la musica possa essere il mezzo, il legame condiviso e l'interesse comune che unisce popoli altrimenti divisi a vari livelli. Si spera che l'Ospizio Austriaco diventi un luogo dove le persone possono incontrarsi e stabilire contatti duraturi anche se tutti gli altri ponti sembrano essere impercorribili. Il rettore ha anche auspicato che questa serata possa essere un segnale incoraggiante per il futuro.

Oltre ai vescovi partecipanti alla Quinta Conferenza Internazionale (in rappresentanza di: USA, Gran Bretagna, Canada, Spagna, Francia, Italia, Germania, Svezia, Austria e Svizzera) al concerto sono anche intervenuti come ospiti: il Nunzio Apostolico Arcivescovo Pietro Sambi, il Patriarca Latino di Gerusalemme Michel Sabbah, il suo vescovo ausiliario Kamal Bathish e l'Arcivescovo maronita Paul Nabil Sayah. Era presente anche l'ambasciatore austriaco Kurt Hengl.

